Programmazione per l'utilizzo delle ore non direttamente impiegate nella copertura dell'orario delle lezioni nella scuola primaria

**Considerata la normativa vigente sull’utilizzo delle ore eccedenti l’orario frontale di copertura dei tempi scuola afferenti al monte ore dell’Organico di Istituto. In particolare:**

1. Art 7 comma 2 del D.L. n°297/94, il quale stabilisce che: “il Collegio docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del Circolo o dell’Istituto……Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà d’insegnamento garantita a ciascun docente…”;
2. Gli art. n°3,4,5,6 del D.P.R. 275/99 (Autonomia scolastica) stabiliscono che tutti gli aspetti della didattica (programmazione, valutazione, sperimentazione, organizzazione) sono attribuiti all’Istituzione scolastica (attraverso deliberazione degli Organi Collegiali);
3. l’art.28 comma 5 del CCNL 2006/2009 il quale stabilisce che “Nell’ambito delle 22 ore di insegnamento, la quota oraria eventualmente eccedente l’attività frontale e di assistenza alla mensa è destinata, previa programmazione, ad attività di arricchimento dell’offerta formativa e di recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento, anche con riferimento ad alunni stranieri […]”;
4. nonostante l’art. 4 comma 4 del Dpr 89/2009 abbia previsto per qualunque modulo orario della scuola primaria l’eliminazione delle compresenze, successivamente l’art. 4 comma 2 del Ccni 26/6/2009 ha ribadito nella sostanza il contenuto del comma 5 dell’art. 28 del Ccnl 2007 *“la sostituzione dei docenti di scuola primaria assenti fino a un massimo di 5 giorni, avviene nelle ore di contemporaneità non impegnate per le attività programmate dal collegio dei docenti, nell’ambito del modulo o del plesso di assegnazione e nell’orario di insegnamento programmato per ciascun insegnante; sono peraltro possibili eventuali adattamenti e modificazioni dell’orario suddetto nei limiti previsti dalla contrattazione d’istituto”;*
5. la C.M. n°38 (Organici di Diritto) del 2 aprile 2009 che dettando i passaggi applicativi della L. 169/08 (Legge Gelmini) indica i possibili utilizzi delle ore eccedenti/ex compresenze/contemporaneità: per le classi a Tempo corto *“…ampliare l’offerta formativa della scuola fino a 30 ore………assicurare il tempo mensa per le classi che attuano rientri pomeridiani…….programmare ed organizzare le attività educative e didattiche in base al piano dell’offerta formativa*” (pag.8) e per le classi a Tempo Pieno “ ……*potranno essere utilizzate prioritariamente per l’ampliamento del tempo pieno sulla base delle richieste delle famiglie e, successivamente, per organizzare e programmare le attività educative e didattiche in base al Piano dell’offerta Formativa” (pag.9)*
6. La C.M. n°63 del 6 luglio 2008 (Organici di fatto) ribadisce questa indicazione e alla voce “scuola primaria” prevede l’utilizzo delle ore eccedenti degli ex-Moduli per *“… assicurare il tempo mensa alle classi organizzate con rientri pomeridiani e, in subordine, a programmare ed organizzare le attività educative e didattiche in base al piano dell’offerta formativa.*” (pag.6) e l’utilizzo delle ore eccedenti del Tempo Pieno (44 ore settimanali per classe) per “….*l’ampliamento del Tempo Pieno sulla base delle richieste delle famiglie, nonché per la realizzazione di altre attività volte a potenziare l’offerta formativa (compreso il tempo mensa per le classi che attualmente praticano in rientri pomeridiani*). (pag.7);
7. l’atto di indirizzo MIUR del 8.09.09 recante i criteri generali necessari ad armonizzare gli aspetti pedagogici, didattici ed organizzativi con gli obiettivi previsti dal regolamento DPR del 20.03.2009 n° 89, al punto *3.2.*3 (Le modalità organizzative) stabilisce*:*
*“Le diverse articolazioni dell’orario (24, 27, 30 e 40 ore) richiedono un disegno progettuale coerente, rigoroso e organico. Spetta ad ogni istituzione scolastica, nelle sue diverse articolazioni, nel rispetto dei bisogni e delle vocazioni degli alunni e sulla base delle scelte pedagogiche dei docenti, adottare le soluzioni organizzative più idonee al raggiungimento dei traguardi attesi.****I modelli organizzativi.*** *Tutti i modelli orario (24, 27, 30, 40 ore) confluiscono in un progetto pedagogico in cui la diversa consistenza oraria si integra in un piano formativo unitario con comuni traguardi di competenze da raggiungere. … In sostanza, l’indicazione del modello lascia autonomia alle scuole per strutturare orari e assetti didattico-organizzativi, nell’ambito dell’organico assegnato, secondo la propria programmazione e valutazione”;*

**Considerate le caratteristiche del nostro Istituto, in particolare**

1. l’elevata percentuale di alunni stranieri con una forte mobilità anche in corso d’anno e presenza di alunni NAI che richiedono percorsi di alfabetizzazione in tempi rapidi
2. la presenza di classi numerose, in particolare nelle prime della primaria
3. i bisogni educativi speciali che interessano una quota importante di alunni e che richiedono la costruzione attenta di Piani Didattici Personalizzati
4. il piano dell’offerta formativa approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto
5. le indicazioni del Collegio Docenti in merito agli obiettivi del GLI (Gruppo Lavoro Inclusione) che prenderà avvio nel corso di quest’anno scolastico
6. la normativa vigente sull’utilizzo delle ore eccedenti l’orario frontale di copertura dei tempi scuola afferenti al monte ore dell’Organico di Istituto. In particolare:

**Tenuto conto che il Collegio Docenti ha competenza a programmare l'utilizzo delle ore non direttamente impiegate nella copertura dell'orario delle lezioni.**

**Il Collegio Docenti dell’Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo delibera**

1. Di utilizzare le ore eccedenti l’orario frontale di copertura dei tempi scuola in progetti finalizzati messi a punto dai vari plessi della primaria, in funzione delle situazioni specifiche a livello individuale degli alunni e delle classi in termini di bisogni educativi, in relazione ad attività di arricchimento dell’offerta formativa e di recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento, anche con riferimento ad alunni stranieri;
2. Di dare indicazione sulla necessità di accorpamento dei singoli spezzoni di ora, considerando la disponibilità totale su tutto l’anno scolastico, per realizzare attività più efficaci e concentrate in un certo periodo su singoli progetti;
3. Di richiedere che le ore utilizzate secondo queste modalità siano rendicontate con la modulistica appropriata
4. Di ritenere che, anche per le assenze fino a 5 giorni, didatticamente opportuno procedere alla sostituzione con personale a tempo determinato se nel plesso non sono disponibili ore non programmate ovvero non ve ne sia a sufficienza per garantire l’intero orario di servizio.